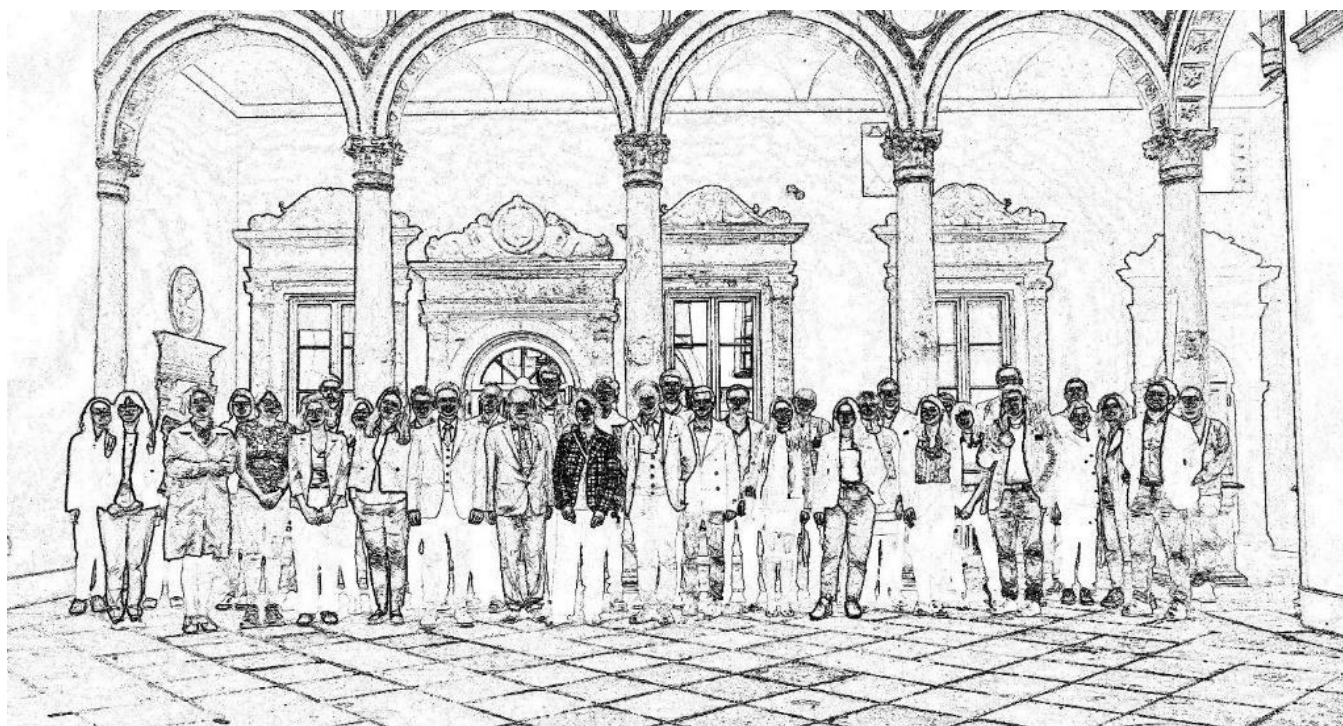


# PROSOPOGRAFIE 2024

*Atti delle giornate di studio,  
Università degli Studi di Bergamo,  
16-18 maggio 2024*



A cura di Elena Gritti



---

Università degli Studi di Bergamo

2025

**Prosopografie 2024. Atti delle giornate di studio, Università degli Studi di Bergamo, 16-18 maggio 2024**  
**/ Elena Gritti (a cura di) – Bergamo: Università degli studi di Bergamo, 2025**  
**ISBN: 978-88-97253-14-3**  
**DOI: [10.13122/978-88-97253-14-3](https://doi.org/10.13122/978-88-97253-14-3)**

This publication is released under the Creative Commons  
[Attribution Non Commercial No Derivatives license \(CC BY-NC-ND 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)



© 2025 The Authors

<https://aisberg.unibg.it/handle/10446/303412>

Progetto grafico: Servizi Editoriali  
Università degli Studi di Bergamo  
via Salvecchio, 19  
24129 Bergamo  
Cod. Fiscale 80004350163  
P. IVA 01612800167

# Sommario

Premessa (Elena Gritti).....	1
<b>PRIMA SEZIONE.....</b>	<b>3</b>
<i>Prosopographia ancilla historiae?</i> (Peter Schreiner, Isabel Grimm-Stadelmann) .....	3
<b>Prosopografia e digitale .....</b>	<b>21</b>
The Next Frontier: A Digital Edition of <i>PLRE</i> (Aleksander Paradziński, Jessica van 't Westeinde) .....	21
Prosopografia del mondo greco-veneziano Tra il mondo bizantino e quello latino nel tardo medioevo	
Problemi di elaborazione dei dati (Charalambos Gasparis).....	43
Epistolary Migrants. A Digital Prosopographic Approach to Explore Migration and Mobility in the	
Correspondence of Cyprian of Carthage (András Handl) .....	53
<b>Prosopografie per la storia antica e tardo antica .....</b>	<b>69</b>
Le terminologie de la parenté au secours de la prosopographie (Sabine Armani) .....	69
Caso studio: Le famiglie di coreghi nei demi attici (V-IV s. a.C.) (Laura Fuentes-Vélez).....	84
Between prosopography and historiography: The intervention in the senate on the <i>dies postriduani</i>	
(389 BC) (Stefano Carlo Sala) .....	97
Boethusiani e sommi sacerdoti di Gerusalemme: prosopografia della casa di Boeto (Andrea Di Lenardo)	
.....	109
Prosopografia e studio delle reti di relazioni e delle strategie delle famiglie romane d'élite: il caso	
dell'Istria e della <i>regio X</i> orientale (Davide Redaelli).....	130
Prosopografia del patriziato romano altoimperiale: oggetto, metodo, finalità (Giovanni Assorati) .....	143
Riflessioni sulla committenza dei cantieri ostiensi tra prosopografia e urbanistica (Silvia Alegiani)....	162
Emilio Papiniano, 'acutissimi ingenii vir et merito ante alios excellens', tra note prosopografiche, attività	
politica e produzione giuridica (Maria Federica Petracchia, Roberto Scevola) .....	172
PVP - <i>Prosopographia virorum perfectissimorum</i> (169-569 d.C.) (Jacopo Lampeggi).....	189
<b>Prosopografie per la storia bizantina.....</b>	<b>200</b>
Prosopographie et histoire politique de l'Antiquité tardive: le cas du règne de Justin I <sup>er</sup> (518-527)	
(Vincent Puech) .....	200
Per una prosopografia di un'epoca negletta. L'Impero Romano d'Oriente tra Giustiniano ed Eraclio (565-	
610) (Carlo Alberto Rebottini).....	213
Note prosopografiche su un sigillo di età esarcale conservato nel Museo Nazionale di Ravenna	
(Margherita Elena Pomerò).....	221
Identifying the unknown: the prosopography of 12 <sup>th</sup> -century Byzantium through the letters of Michael	
Choniates (Olga Vlachou).....	231
Per la <i>Res publica litterarum</i> barberiniana: Francesco Arcudio, un italo-greco alla corte del cardinale	
Francesco Barberini (Francesco G. Giannachi) .....	239
<b>SECONDA SEZIONE.....</b>	<b>252</b>
Approccio prosopografico e storia economica dell'età contemporanea: breve rassegna degli studi	
(Stefania Licini). .....	252
<b>Prosopografie per la storia medievale .....</b>	<b>268</b>
Prosopografie familiari e scelte politiche fra Aquitania e Austrasia. La famiglia di Desiderio vescovo di	
Cahors (fine VI - metà VII secolo) (Alberto Ricciardi) .....	268
Alle origini del potere di Berengario I: rischi e possibilità dell'indagine prosopografica sul gruppo	
parentale degli Unrochingi (Giovanni Rachello) .....	278
Gli attori della memoria. Appunti per un'indagine prosopografica di monaci, conversi e notai a partire	
dalle carte d'archivio del monastero vallombrosano di Astino (Bergamo, secoli XII-XIV) (Roberta	
Svanoni).....	294
Narrare le élites urbane: il caso dei Benedetti dalla Palermo del Quattrocento (Elisa Turrisi).....	306

<b>Prosopografie per la storia moderna e contemporanea .....</b>	<b>327</b>
Gli italiani creati conti palatini dagli imperatori fra tardo medioevo e prima età moderna. Prospettive di un'indagine prosopografica (XV-XVII sec.) (Giovanni Contel).....	327
Considerazioni per una prosopografia degli agenti estensi nel regno di Francia nel XVI secolo (Alessandra Favalli) .....	345
Tra scienza e spiritualità. Una prospettiva sulla formazione scientifica negli ordini religiosi romani del XVII secolo: la figura di Guarino Guarini (Daniele De Camillis) .....	356
Alle origini del metodo prosopografico moderno: i <i>Fasti Consulares</i> di Bartolomeo Borghesi (Alfredo Sansone).....	370
"È sorto un Sole intorno al quale tutto doveva ruotare": l'antichistica italiana nel confronto con Theodor Mommsen (Eleonora De Longis).....	384
"Un esercito di Anime Sante". Una lettura prosopografica del fenomeno stigmatico nell'Italia contemporanea (c.1800-1950) (Leonardo Rossi).....	403
 <b>NOTE BIOGRAFICHE DEGLI AUTORI .....</b>	<b>420</b>

Charalambos Gasparis  
Direttore di Ricerca - Istituto di Ricerche Storiche  
Fondazione Nazionale Ellenica delle Ricerche (Atene)

## **Prosopografia del mondo greco-veneziano Tra il mondo bizantino e quello latino nel tardo medioevo Problemi di elaborazione dei dati**



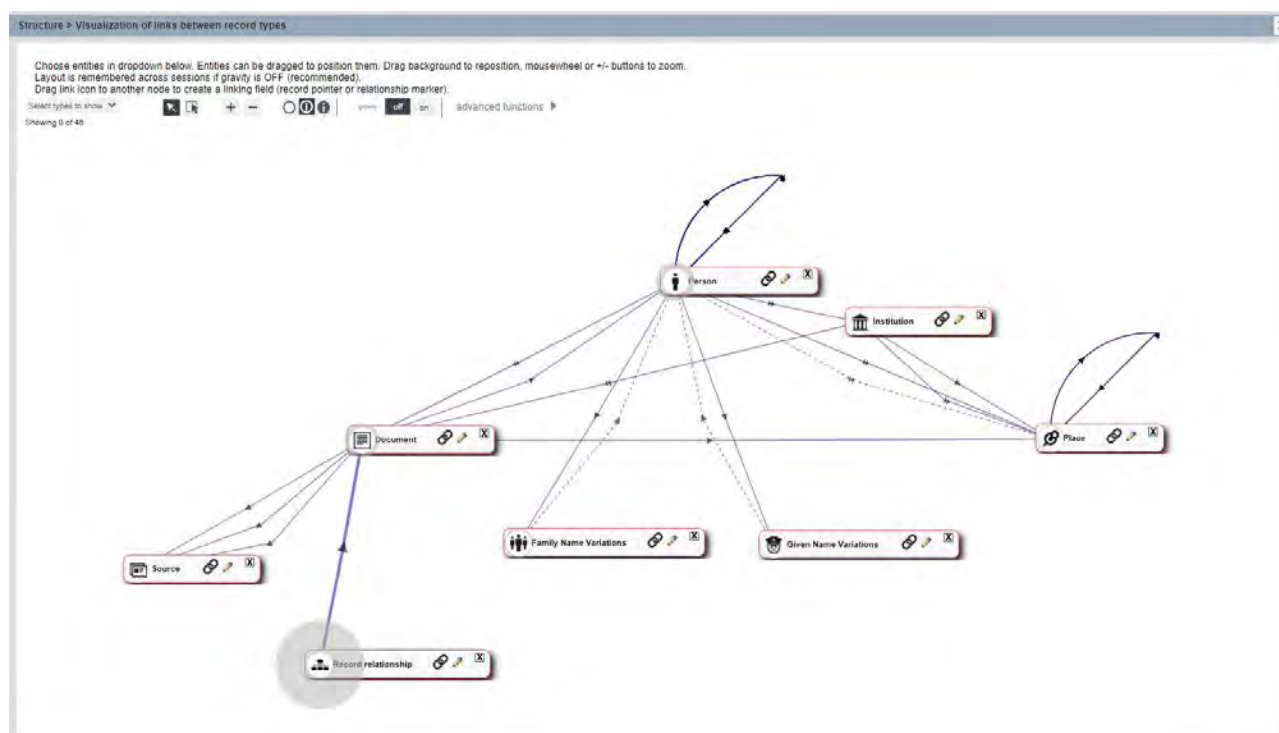
La «Prosopografia del mondo greco-veneziano: Le persone del XIII secolo» (<https://greek-venetian.anavathmis.eu/?lang=en>) è un progetto del programma «Dominazioni Latine nello spazio greco. XIII-XVII secolo» dell'Istituto di Ricerche Storiche della Fondazione Nazionale Ellenica delle Ricerche ([http://www.eie.gr/nhrf/institutes/ibr/programmes/c\\_latinikes\\_kyriarxies-en.html](http://www.eie.gr/nhrf/institutes/ibr/programmes/c_latinikes_kyriarxies-en.html)). La prima fase del progetto è stata realizzata nell'ambito del programma «Anavathmis», finanziato dall'Istituto. Il progetto mira a registrare e studiare tutte le persone che hanno vissuto o operato nel XIII secolo nelle prime colonie veneziane, ovvero Creta, Modone, Corone e Cerigo. Tuttavia, come punto di partenza, è stata scelta Creta, che offre una ricca quantità di informazioni prosopografiche. La registrazione di tutte le persone di quel secolo nei territori sopra citati, e non solo di gruppi specifici di persone, è stata considerata necessaria non solo per la relativa gestibilità delle fonti di quel periodo, ma anche perché quel secolo rappresenta la transizione a una nuova epoca per queste regioni. In questo modo, è possibile mettere in luce le caratteristiche di una nuova società, che comprendeva l'elemento greco autoctono, i Veneziani appena arrivati, altri italiani e latini provenienti dall'Europa occidentale, nonché i Romanoti ebrei locali<sup>1</sup>. Per raggiungere questo obiettivo, è stato necessario innanzitutto definire tutte quelle caratteristiche di una persona che determinano la sua identità e la sua vita, e che aiutano a comprendere più profondamente la società di quell'epoca. Queste informazioni sono tratte dalle numerose fonti primarie conservate nell'Archivio di Stato di Venezia, la stragrande maggioranza delle quali consiste in documenti pubblici e atti notarili, riguardanti Creta del XIII secolo e dei primi due decenni del XIV secolo (che sono inclusi nel database), nonché di alcune cronache posteriori riferite allo stesso secolo. La metodologia di ricerca, elaborazione e registrazione delle informazioni segue criteri scientifici consolidati, opportunamente adattati alle peculiarità delle fonti utilizzate e al

<sup>1</sup> Per una panoramica generale del contesto storico, si veda: <https://greek-venetian.anavathmis.eu/information/?lang=en>.

contesto storico della regione e dell'epoca di riferimento. Oltre alle informazioni dirette ricavate dalle fonti, vengono considerate anche informazioni indirette ed elaborate, finalizzate a rispondere a quesiti fondamentali della ricerca storica contemporanea. Le informazioni offerte dai documenti risultano numerose e articolate su diversi livelli. Per questa ragione, si è reso necessario gestire e codificare le informazioni in modo adeguato, al fine di consentirne l'inserimento nel database. L'obiettivo principale è stato quello di analizzare inizialmente ogni singolo individuo, per poi estendere l'analisi all'intera società. Inoltre, tutte le informazioni dovevano essere facilmente consultabili dai ricercatori, un traguardo che si è rivelato particolarmente complesso, ma che è stato in gran parte raggiunto

Al centro del progetto si trova un database relazionale, che utilizza l'applicazione *open access Heurist* (<https://heuristnetwork.org/>) ed è strutturata in «entità» (*records*), ciascuna delle quali contiene molteplici «campi» (*fields*) informativi. La correlazione tra le «entità» attraverso i «campi» mira a mettere in evidenza non solo le caratteristiche di ogni singola persona, ma anche quelle dell'intera comunità di individui appartenenti alla società studiata.

Al centro del database si colloca l'«entità» Persona, affiancata, come complementare, dall' «entità» Istituzione. Queste due «entità» principali sono supportate da altre due fondamentali: la Fonte (che descrive un evento in cui la persona è coinvolta) e il Luogo (dove la persona vive e opera o dove si svolge l'evento). Infine, due «entità» secondarie, il Cognome e il Nome, completano la struttura.



Le informazioni contenute nell' «entità» Persona sono articolate in quattro gruppi di campi: Identità, *Floruit*, Relazioni e Commenti.

Per la registrazione nel database delle informazioni relative all'identità di una persona, sono state affrontate due categorie di problemi. La prima categoria riguardava questioni di natura tecnica, legate al tipo di fonti disponibili e alla loro combinazione con le specificità dell'area geografica e del periodo storico considerato. La seconda categoria,

invece, presentava problematiche di carattere più sostanziale, connesse all'identità effettiva di una persona, spesso non direttamente identificabile dalle fonti disponibili. I «campi» che compongono il gruppo Identità derivano in larga misura dai criteri sociali adottati, formalmente o informalmente, sia da Venezia sia dalla società dell'epoca. Per rappresentare l'identità di una persona sono stati creati venti «campi». I primi dieci riguardano il nome e il cognome, includendo tutte le varianti necessarie. La creazione di dieci «campi» distinti si è resa indispensabile a causa della peculiarità linguistica delle fonti, redatte prevalentemente in latino medievale, con una parte molto limitata in dialetto veneziano. Parallelamente, queste fonti si riferiscono a individui che, nella loro vita quotidiana, parlavano greco, italiano o ebraico, in particolare il dialetto cretese, quello veneziano o l'ebraico romaniota. Inoltre, un nome o un cognome può comparire nelle fonti in numerose varianti (in alcuni casi più di dieci). Questa caratteristica comporta diverse problematiche metodologiche relative alla registrazione delle informazioni su nomi e cognomi, che richiedono un approccio sistematico per garantire coerenza e precisione.

The image shows a form with the following fields and labels:

- Family name** (+)
- Family name (Latin)** (+)
- Paternal Family Name**
- Family Name (Variations)** (+) ▶ select : Family Name Variations
- Given name** (+)
- Given name (Latin)** (+)
- Given Name (Variations)** (+) ▶ select : Given Name Variations
- Father/Husband name** (+)
- Nickname**
- Nickname (Latin)**

Il primo problema riguarda l'ortografia del cognome e del nome di ciascuna persona di origine greca, italiana, latina in generale, ebraica o di altra provenienza. Per evidenziare meglio le diverse identità di queste persone, è stato scelto un metodo analitico di registrazione dei nomi, creando tre «campi» distinti per ciascun cognome e nome, tenendo conto anche della provenienza di ogni individuo.

- Nel primo «campo» viene riportato il nome contemporaneo più appropriato: in alfabeto latino per i nomi italiani e in alfabeto greco per i nomi greci o ebraici.

- Nel secondo «campo» si registra la forma latina del nome così come appare nella fonte.
- Nel terzo «campo» vengono riportate tutte le varianti di ogni cognome o nome nelle lingue greca, italiana e latina.

Quest'ultimo «campo», attraverso il quale si effettua la ricerca di una persona dall'utente, è collegato alle «entità» Cognome o Nome, dove si possono consultare tutte le varianti di ciascun nome, cercare cognomi etnici o nomi maschili e femminili.

Oltre al Cognome e al Nome, nello stesso gruppo di informazioni sono presenti i «campi» dedicati al cognome da nubile e al nome del coniuge per le donne sposate, nonché al nome del padre per le donne non sposate. Infine, se disponibile, viene fornito anche l'eventuale soprannome di una persona, nella sua resa greca, italiana e nella forma latina riportata dalla fonte.

The image shows a user interface with several dropdown menus and expandable sections. The 'Personal status' dropdown is open, showing the following options: Armeniensis, Catellanus, Cumanus, Istrianus, and Saracenus. Other visible fields include Gender, Ancestry, Genus, Origin (with a plus icon), Social status (with a plus icon), Title (with a plus icon), Office (with a plus icon), Occupation (with a plus icon), and Colony (with the value 'Κρήτη/Creta' and a gear icon).

Oltre al nome e cognome, altri dieci «campi» contengono informazioni sull'identità della persona. Questi «campi» sono: Sesso, Origine, Genere, Provenienza geografica, Status personale, Status sociale, Titolo, Carica, Professione e Colonia veneziana in cui vive o opera.

- Per la chiara distinzione tra sesso maschile e femminile, è stata aggiunta la categoria «sconosciuto» quando si tratta di una persona anonima di cui il sesso non è evidente.
- Il genere, così come la provenienza geografica (sia all'interno che all'esterno delle colonie veneziane), vengono registrati nella loro forma latina così come appaiono nella fonte.
- Lo status personale, in base al nostro contesto storico, include quattro categorie: libero, dipendente, liberto e sconosciuto. Poiché la condizione di persona dipendente (*villanus* o *sclavus*) e la condizione intermedia del liberto (*francus*) erano di solito dichiarate, le altre persone sono automaticamente considerate non dipendenti e libere. In caso di dubbi sulla condizione personale di una persona, per vari motivi, si seleziona la categoria «sconosciuto».

Una persona può rientrare in più di una categoria, poiché il suo status personale poteva cambiare nel corso della vita.

Nei «campi» Titolo, Carica e Professione, vengono registrate le informazioni dirette fornite dalla fonte, nella loro forma latina.

Nel «campo» Colonia viene indicata la colonia veneziana in cui vive o opera una persona. È possibile che una persona sia collegata a più di una colonia, per ragioni facilmente comprensibili.

Gli ultimi due «campi» presentano maggiori difficoltà metodologiche. La problematica e talvolta ambigua Origine include sei categorie: Greca, Latina, Greco-latina, Ebraica, Altra e Sconosciuta. Il termine Origine, come titolo del «campo», è stato scelto perché riflette meglio i tratti più distintivi dell'identità di una persona in questa regione e in quel periodo storico. È noto che i due principali elementi dell'identità di una persona erano la lingua e la religione o il rito. Nel nostro contesto storico, Greco era considerato colui che parlava greco ed era ortodosso e Latino era colui che parlava italiano o un'altra lingua dell'Europa occidentale dell'epoca ed era cattolico.

Tuttavia, con il passare del tempo, un nativo latino poteva parlare greco pur restando cattolico, così come un greco poteva continuare a parlare greco anche convertendosi al cattolicesimo. Questa evoluzione non eliminava facilmente la caratteristica originaria dell'identità di appartenenza. Nel XIII secolo, tuttavia, le due identità principali, greca e latina, mantennero in larga misura i loro tratti distintivi, rendendole più facilmente riconoscibili. L'unica attribuzione di origine chiaramente identificabile riguarda gli ebrei, poiché questa è sempre esplicitata nelle fonti.

Poiché gli aggettivi *grecus* o *latinus* sono molto rari nelle nostre fonti, la distinzione tra origine greca e latina si basa in larga parte sul nome e cognome, sullo status personale, e su altre informazioni supplementari. Nel primo secolo della dominazione veneziana, il nome e cognome (soprattutto il cognome, ma anche molti nomi propri) rimane un forte indicatore di identità, con pochissime eccezioni. Inoltre, in base allo status personale, un villano o uno schiavo non poteva essere di origine latina, poiché i latini erano sempre considerati liberi. Allo stesso modo, quasi tutti i feudatari, con poche eccezioni in quell'epoca, erano di origine latina.

Un'interessante categoria è rappresentata dagli individui di origine greco-latina, figli di matrimoni misti, di solito di un uomo latino e una donna greca, che si incontrano già nel XIII secolo, ma diventano più numerosi nei secoli successivi. La categoria «altra» comprende tutte le persone per le quali vi sono chiari indizi che l'origine fosse diversa rispetto alle quattro principali, e si identifica con il termine di «genere». Infine, nei casi di forte incertezza, si preferisce l'attribuzione di origine «sconosciuta».

Sebbene, di norma, un database prosopografico fornisca informazioni dirette tratte dalle fonti, si è ritenuto necessario raggruppare gli individui secondo criteri sociali, laddove questi siano sufficientemente chiari, al fine di offrire all'utente maggiori possibilità di ricerca. Questo raggruppamento è gestito attraverso il «campo» dello «status sociale», che include gruppi sociali piccoli o grandi, specifici o generali, così come si erano formati, sia a livello istituzionale sia non istituzionale, nel contesto della società dell'epoca e del luogo. Si tratta di gruppi delle società medievali che riconosciamo nella bibliografia contemporanea per motivi metodologici. Tra questi vi sono, ad esempio: i feudatari e le loro sottocategorie, i villani dipendenti e le loro sottocategorie, gli schiavi, i funzionari governativi ed ecclesiastici di tutti i livelli, i professionisti e gli imprenditori, i sacerdoti e i monaci, e altri gruppi sociali. Ogni individuo può essere inserito in più di una categoria. Il gruppo di informazioni *Floruit* contiene tre «campi» che forniscono dettagli sugli anni di vita di una persona: il primo anno in cui è documentata come attiva, l'ultimo anno in cui appare attiva, l'anno più antico in cui è registrata come defunta.

Il gruppo di informazioni più complesso, interessante e significativo del database è rappresentato dalle Relazioni, sviluppate da una persona durante la sua vita e che costituiscono, in ultima analisi, il suo *curriculum vitae* codificato e sintetico. Le relazioni sono raggruppate in sei categorie generali:

1. «Ruolo»: il rapporto dell'individuo con un evento e il ruolo che vi ha svolto.
2. «Dipendenza personale»: la dipendenza da un'altra persona o istituzione per gli individui non liberi.
3. «Parentela»: ogni tipo di relazione familiare per tutti gli individui.
4. «Altre relazioni»: qualsiasi tipo di relazione non familiare con altre persone.
5. «Istituzione»: i rapporti tra le persone e lo Stato o altre organizzazioni istituzionali.
6. «Luogo»: ogni tipo di relazione di una persona con diversi luoghi.



Ognuna delle sei categorie di relazioni include numerose e diverse relazioni specifiche che una persona può sviluppare. Sebbene, a seconda della prospettiva del ricercatore, una relazione possa essere interpretata in molti modi diversi, in tutti i casi si cerca di mettere in evidenza la relazione più fondamentale, in linea con gli obiettivi generali del database prosopografico. Queste numerose relazioni specifiche, codificate all'interno delle categorie di relazioni sopra menzionate, sono registrate e spiegate nei Glossari disponibili per gli utenti sul sito web del progetto.

La «Relazione», in realtà, costituisce di per sé un'«entità» autonoma con i propri «campi», progettati per chiarire ulteriormente il suo contenuto attraverso informazioni codificate necessarie. Questi «campi» includono:

- La categoria della relazione (per esempio Ruolo, Parentela ecc.),
- Il tipo di relazione (per esempio «debitore», «padre», «madre» ecc.),
- La datazione della fonte da cui è tratta la relazione,
- La fonte stessa,
- Una breve descrizione esplicativa della relazione, quando ritenuta necessaria.

Per ulteriori dettagli sulla relazione, l'utente può consultare il testo della fonte correlata, che il database fornisce per una vasta parte delle fonti disponibili.

Edit Record relationship ✕  
 Record relationship ID: 7035  
**ABRAMO Giovanni (003) (1260-1301) | ΣυναλλαγήΜε > DESSO (de) Nicola του Giorgio (1291-1315) - Άλλα πρόσωπα / Various Persons -1297 -- Dorsoduro 0192.**

Show help     Optional fields    [Modify structure](#)    [Edit title mask](#)    [Template](#)    [Bug report](#)

**Source record** ▶  [✎](#)  
 Relationship type  ▼  
**Target record** ▶  [✎](#)  
 Relationship kind  ▼ [⚙️](#)  
 Start date (source)  [📅](#) [⌵](#)  
 End date (source)  [📅](#) [⌵](#)  
 Original Source  [✎](#)  
 Description  [html](#) [✎](#)


Fields missing? Turn on [optional fields](#) (checkbox at the top of page)

Step through filtered subset [◀](#) 14/4028 [▶](#)    [Save then](#)    [Dupe](#)    [New](#)    [Save](#)    [Save + Close](#)    [Close](#)

[Discard Changes](#)

La sezione Commenti comprende due «campi» generali:

1. **Commenti:** In questo «campo» vengono registrate informazioni di base su una persona che ci aiutano a comprenderne meglio l'identità, ma che non possono essere facilmente codificate né integrate in nessuno degli altri «campi» esistenti.
2. **Possibile identificazione con:** Questo «campo» collega persone, di solito con lo stesso nome e cognome, per le quali le informazioni disponibili suggeriscono che possano trattarsi di individui diversi, ma con indizi che lasciano aperta la possibilità che siano la stessa persona.


 Προσωπογραφία του Ελληνο-Βενετικού κράτους  
 Το πρόσωπο του 13ου αιώνα

ΤΟ ΕΡΓΟ    ΑΝΑΖΗΤΗΣΗ    ΧΑΡΤΕΣ    ΠΛΗΡΟΦΟΡΙΕΣ    ΒΟΗΘΕΙΑ    ΕΠΙΚΟΙΝΩΝΙΑ

EN EL

---

**ALESSANDRINO Crescenzio (1293-1304) (1308 ε)**

**ΤΑΥΤΟΤΗΤΑ** ▾

Επώνυμο	ALESSANDRINO	Επώνυμο (Λατινικό)	ALEXANDRINUS, ALEXANDRINI
Πατρικό επώνυμο (γυναίκα)	-	-	-
Όνομα	Crescenzio	Όνομα (Λατινικό)	Crescencius, Crescentius, Crescentius
Όνομα πατέρα/συζύγου	-	-	-
Πατρωνύμιο	-	Πατρωνύμιο (Λατινικό)	-
Φύλο	άνδρας/male	-	-
Καταγωγή	λατινική/latin	-	-
Γένος	-	-	-
Προέλευση	-	-	-
Προσωπικό Καθεστώς	ελεύθερος/free	-	-
Κοινωνικό Καθεστώς	officialis	-	-
Τίτλος	-	-	-
Αξίωμα	cancellarius Crete	-	-
Απασχόληση	notarius	-	-
Αποικία	Κρήτη/Creta	-	-

**FLORUIT** ▾

Πρώτη αναφορά (ζωντανός)	1293
Τελευταία αναφορά (ζωντανός)	1304
Πρώτη αναφορά (μακροχρόνιος)	1308 ε.

**ΣΧΟΛΙΑ** ▾

Cancellarius Crete, 1297-1304

**ΣΧΕΣΕΙΣ** ▾

**Ρόλος (Γηγενός) (11)** >

**Συγγένεια (0)** >

**Εξάρτηση (0)** >

**Άλλη Σχέση (Πρόσωπο) (7)** >

**Θεσμός (0)** >

L'«entità» complementare *Istituzione* è stata creata, come avviene in molti database prosopografici, poiché numerose istituzioni dell'epoca (ad esempio, i vari uffici statali, l'arcivescovado e i vescovadi della Chiesa, i monasteri, ecc.) agivano spesso come persone fisiche, sviluppando relazioni di natura simile. Di conseguenza, vengono trattate, per quanto riguarda le relazioni, esattamente come gli individui. Tuttavia, i «campi» inclusi in questa «entità» sono meno numerosi rispetto a quelli dell'«entità» Persona.

Il nome di ogni istituzione è indicato in greco moderno, includendo naturalmente le varianti latine e/o italiane come appaiono nelle nostre fonti.

L'identità di ogni istituzione è definita da sei «campi»:

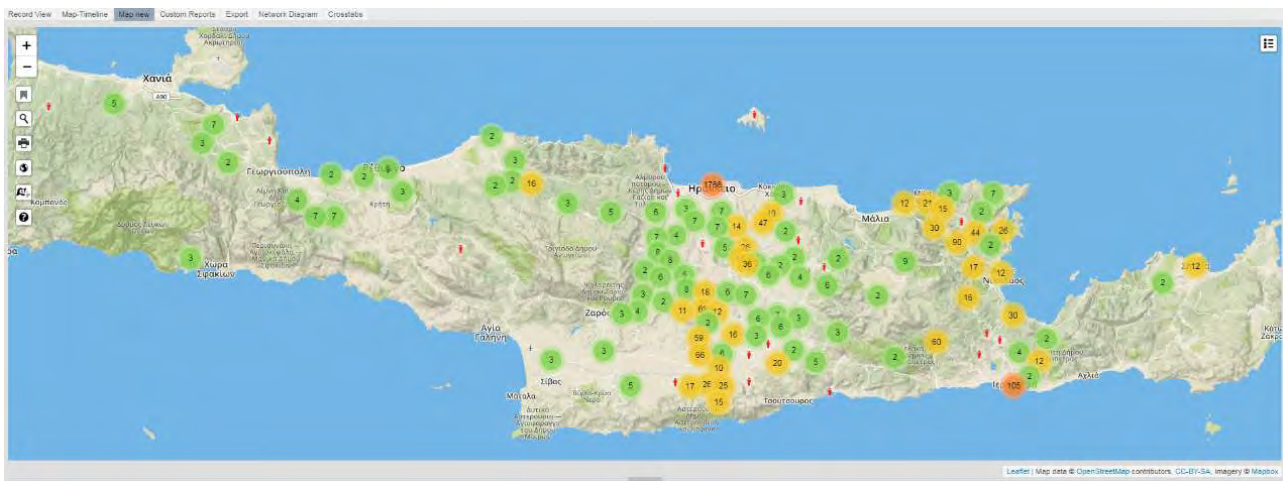
1. Colonia: la colonia veneziana in cui opera l'istituzione.
2. Posizione geografica: si specifica la posizione della sede dell'istituzione nella colonia, se conosciuta.
3. Categoria: se è un'istituzione amministrativa o ecclesiastica.
4. Tipo: definito da dieci termini specifici (Stato, ufficio amministrativo, patriarcato, arcivescovado, vescovado, chiesa, monastero, ordine monastico, ospedale e *protopsaltis*).
5. Rito: specifica se un'istituzione ecclesiastica è Ortodossa o Cattolica.
6. Commenti: informazioni molto specifiche per chiarire ulteriormente l'identità dell'istituzione.

Le relazioni previste per un'istituzione sono limitate al ruolo e al luogo, mentre le relazioni con gli individui emergono indirettamente, attraverso l'«entità» Persona e i legami degli individui con una determinata istituzione.

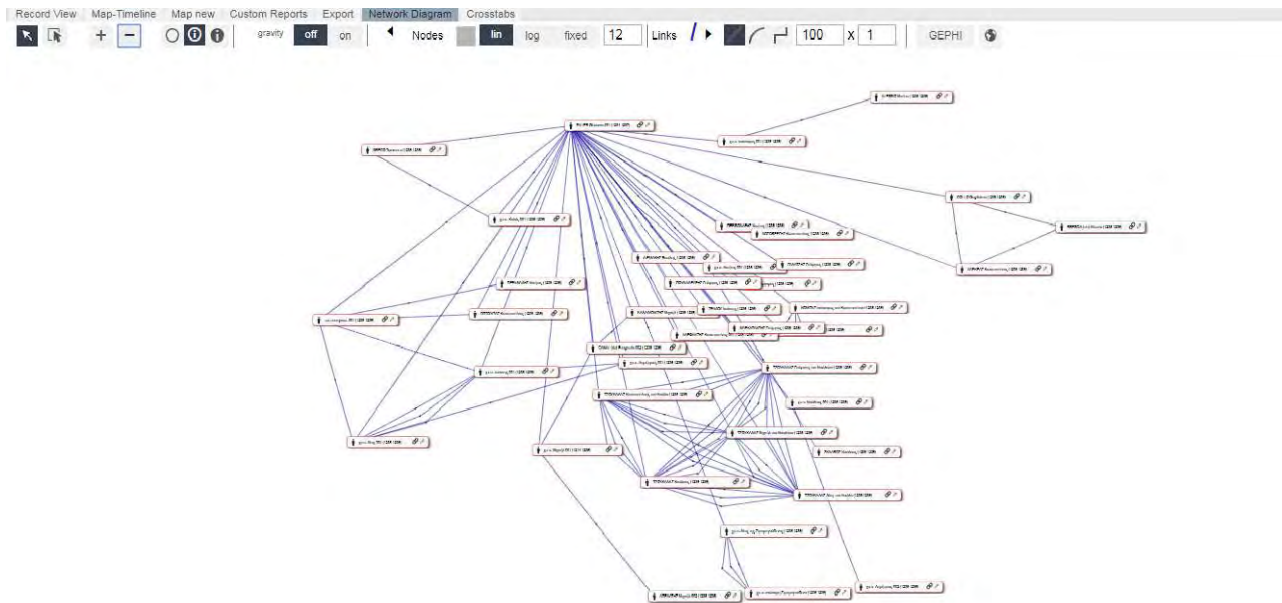
Per la codifica delle informazioni in tutte le suddette «entità» e nei rispettivi «campi», sono stati sviluppati due tipi di Glossari (*vocabularies*): il Glossario dei Termini e il Glossario delle Relazioni. Gli utenti possono consultare questi glossari nella sezione Informazioni del sito web del progetto, così da essere supportati sia nella ricerca delle informazioni di loro interesse sia nella comprensione dei termini (soprattutto latini) utilizzati per la compilazione dei campi.

Nella sezione Informazioni sono inoltre disponibili testi relativi: al contesto storico del database con la bibliografia di riferimento principale, alle fonti utilizzate, alla metodologia adottata, alla stessa struttura del database. Per facilitare ulteriormente l'utente nella comprensione del funzionamento del database e nel suo utilizzo ottimale, è disponibile anche una sezione Guida, che offre esempi pratici di modalità di ricerca.

Infine, la rappresentazione visiva delle relazioni tra persone e luoghi è disponibile per gli utenti nella sezione Mappe del sito web. Sono presenti due mappe: la «mappa delle persone», che mostra la densità di persone associate a ciascun luogo, e la «mappa dei luoghi», che evidenzia i luoghi rappresentati nel database. Cliccando su ciascun luogo, l'utente può visualizzare tutte le persone ad esso collegate e il tipo di relazione che intercorre con il luogo.



In futuro, è prevista l'aggiunta di una nuova sezione che consentirà di esplorare anche la rappresentazione visiva delle relazioni di ciascuna persona, sfruttando le funzionalità già integrate nell'applicazione *Heurist*.



La struttura del database e l'elaborazione delle informazioni ricavate dalle nostre fonti, finalizzate ad alimentare i «records» e i «campi», hanno evidenziato che non è sempre semplice, né sufficiente, applicare gli schemi e i criteri generali di altri database prosopografici simili. Questa difficoltà dipende da diversi fattori, tra cui non solo le domande specifiche poste alle nostre fonti, ma soprattutto il particolare contesto politico, sociale ed economico delle colonie veneziane, nonché il numero e la tipologia delle fonti utilizzate.

Il contenuto di un database prosopografico non è mai del tutto sufficiente per rappresentare in modo esaustivo tutte le caratteristiche di una determinata società, classe sociale o gruppo di persone, poiché non sempre sono disponibili tutte le fonti necessarie per un dato periodo. Di conseguenza, alcune classi sociali o gruppi di persone, così come certi periodi, aree geografiche o luoghi – ad esempio le città rispetto ai villaggi – possono risultare più rappresentati rispetto ad altri. Nonostante queste limitazioni, le informazioni disponibili consentono comunque di trarre conclusioni significative.

L'obiettivo principale del nostro *open access* database è quello di diventare uno strumento di ricerca autorevole, a cui gli storici possano fare riferimento per supportare e documentare i propri studi (vedi Modalità di Citazione nella sezione Guida del sito web). Il database rimane dinamico, non solo perché continua a essere arricchita e aggiornata periodicamente, ma anche perché la presenza di cinque diverse «entità» all'interno dello stesso database consente ulteriori sviluppi. Le «entità» ausiliarie, che attualmente contengono solo le informazioni essenziali, possono essere ampliate con nuovi «campi» per ulteriori elaborazioni. Infine, il database ambisce a diventare un modello autorevole per future basi prosopografiche sviluppate da altri ricercatori, dedicate ad altre regioni o epoche.

## NOTE BIOGRAFICHE DEGLI AUTORI

**Alegiani, Silvia** è dottoressa di ricerca in Storia, Territorio e Patrimonio culturale presso l'Università degli Studi Roma Tre. Ha collaborato come dottoranda al PRIN 2017 "L'Architettura dell'Imperatore. Residenze ufficiali e private, paesaggi urbani e porti nell'età di Adriano (117-138 AD)". Ha all'attivo numerosi scavi urbani e suburbani come libera professionista e un master interfacoltà di II livello in Architettura per l'Archeologia. Si occupa prevalentemente di epigrafia dell'*instrumentum*, di archeologia dell'architettura e metodologia della ricerca archeologica. Ha recentemente pubblicato una Guida per Edipuglia (2023) per lo studio dei laterizi bollati e alcuni articoli di approfondimento sul tema per "Archeologia dell'Architettura" (2015-2022). Si è occupata dello studio della collezione dei bolli conservati a Villa Maruffi (RomaTre Press 2016) e ha condotto negli ultimi anni una vasta analisi dell'edificato ostiense tramite i laterizi bollati *in situ*, i cui risultati sono attualmente in corso di stampa per L'Erma di Bretschneider.

**Armani, Sabine** est maîtresse de conférences habilitée à diriger des recherches (2024) à l'Université Sorbonne Paris Nord où elle enseigne depuis 2004. Elle est rattachée au laboratoire pluridisciplinaire Pléiade (UR 7338) dont elle est responsable d'un axe. Elle est spécialiste de la péninsule Ibérique à l'époque romaine, à laquelle elle a consacré sa thèse de doctorat (2002), et de la parenté dans le monde romain, sujet de son mémoire inédit d'habilitation. Depuis 2003, elle est rédactrice à *L'Année épigraphique* où elle a notamment en charge les notices de la péninsule Ibérique.

**Assorati, Giovanni** è dottore di ricerca in Storia Antica (storia romana) presso l'Università degli studi di Bologna con una tesi prosopografica dal titolo *L'adlectio nell'alto impero tra i Flavi e i Severi*. È stato attivo come collaboratore universitario, in qualità di assegnista di ricerca, presso cattedre di storia romana e di storia delle religioni dell'Università di Bologna, nonché di iniziative di alta divulgazione come esposizioni temporanee (con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e l'associazione Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini) e progetti europei di valorizzazione storico-culturale (con l'Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna), è inoltre autore di diversi articoli scientifici e della monografia *I primi cristiani in Emilia-Romagna tra prosopografia e storia* (Bologna, BraDypUS 2014).

**Contel, Giovanni** è dottore di ricerca in *Storia, Antropologia, Religioni, curriculum* di Storia Moderna presso Sapienza Università di Roma, ed è uno studioso di politica e cultura rinascimentale italiana ed europea fra i secoli XV e XVI, in una prospettiva congiunta tra l'autunno del (o tardo) medioevo e la prima età moderna. Dopo aver concluso il suo dottorato con una tesi dal titolo *Tutti gli uomini dell'imperatore. Alle origini del "partito imperiale" in Italia (1490 ca. - 1520 ca.)*, discussa a Roma il 4 febbraio 2022, è stato ricercatore post-doc e borsista presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli (2022-2024). Attualmente è ricercatore post-doc a Roma presso la Giunta Storica Nazionale con un progetto di ricerca di storia intellettuale della cultura storica e della storiografia italiana tra la fine del XIX e la metà del XX secolo, in una prospettiva che unisce i suoi temi di ricerca sull'Impero tra Medioevo, Rinascimento ed età moderna con alcuni profili dei maggiori storici che se ne sono occupati in chiave europea, in primis Federico Chabod. Ha pubblicato alcuni saggi sulla diplomazia ispano-imperiale a Roma nel primo '500, sui membri della cancelleria imperiale reclutati tra le fila dell'umanesimo italiano, una nota interpretativa e storiografica riguardo un recente volume miscelaneo di studi sull'Italia imperiale, inoltre una rassegna sulla violenza e la guerra nel Rinascimento. Sono in preparazione una monografia sui conti palatini e alcuni studi sui vicariati imperiali, di nomina imperiale e papale, sulla nobiltà filoimperiale di Vicenza e Verona, anche da un punto di vista prosopografico, e sugli incontri tra Niccolò Machiavelli e alcuni personaggi dell'entourage imperiale durante le guerre d'Italia.

**De Camillis, Daniele** è dottorando dal 2022 del dottorato nazionale DREST (*Italian Doctoral School Of Religious Studies*), presso Università di Modena e Reggio Emilia e Università per stranieri di Siena. Il suo Progetto di ricerca è dedicato a *La formazione e la cultura scientifica degli ordini regolari nella Roma di età moderna, fra XVI e XVII secolo* (tutor. Prof. Maurizio Sangalli (Unistrasi), co-tutor prof.ssa Federica Favino (Sapienza)). Dal 2023 collabora presso l'Istituto Sangalli per la storia e le culture religiose di Firenze, gestendo attività seminariali e di promozione delle attività culturali promosse dall'Istituto.

**De Longis, Eleonora** è Prima Tecnologa presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici (EPR), dove è responsabile delle infrastrutture di ricerca Archivio storico e Biblioteca. Conseguito il dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie presso la Sapienza Università di Roma, si è occupata prevalentemente di riordinamento, inventariazione e valorizzazione di archivi storici presso l'Archivio Apostolico Vaticano, l'Archivio Centrale dello Stato, la Fondazione Istituto Gramsci, il Parco archeologico di Ostia Antica. I suoi attuali interessi di ricerca si concentrano sulla storia degli istituti culturali stranieri a Roma tra Otto e Novecento, sulle *Digital Humanities* e sulle fonti digitali per la ricerca storica e archeologica. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il Corpus Inscriptionum Latinarum dall'analogico al digitale* («AIDAinformazioni. Rivista semestrale di scienze dell'informazione», 2023); *Fonti per lo studio della cultura nordeuropea: l'offerta digitale dell'Istituto Italiano di Studi Germanici* («Digitalia», 2023); *Il velo trasparente. Politica e letteratura nello specchio della biblioteca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici* («Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 2020).

**Di Lenardo, Andrea** si laurea nel 2019 in Storia presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia con una tesi in Storia delle religioni dal titolo *Il corpo e il rito della circoncisione. Etnicità, politica e resistenza culturale nello scontro tra ebraismo e cristianesimo di I sec.* Nel 2021 consegue la laurea magistrale in Scienze dell'antichità: archeologia, storia, letterature, curriculum archeologico, all'Università degli Studi di Udine interateneo con l'Università degli Studi di Trieste con una tesi dal titolo *A Cesare quel che è di Cesare. Gesù, gesuani e gruppi politici giudaici di I secolo d.C.* Attualmente è dottorando di ricerca all'Università "Ca' Foscari" di Venezia (interateneo con gli atenei di Udine e Trieste) con un progetto di ricerca dal titolo *I gruppi giudaici all'epoca di Gesù.*

**Favalli, Alessandra** è stata assegnista di ricerca nell'ambito del Progetto MUR PRIN 2022 "*Italian Lily*" *People and Books from Italy to France in the Sixteenth Century* presso l'Università di Trento. Nel 2015 ha conseguito la laurea magistrale in Scienze storiche presso l'Università degli studi di Milano con una tesi dal titolo *Il ruolo delle vedove di casa Guisa fra ragioni politiche e strategie familiari all'epilogo delle guerre di religione in Francia (1587-1589).* Nel 2017 ha ottenuto il Diploma della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Milano. Dal 2021 è dottoressa di ricerca in Storia dell'Europa/*Histoire moderne et contemporaine*, con cotutela internazionale tra l'Università degli studi di Teramo e PSL - *École nationale des chartes*; ha scritto una tesi dal titolo *Il rango e la dinastia. Gli Este alla ricerca di un equilibrio politico nello spazio italiano ed europeo all'epoca delle guerre di religione francesi (1559-1580).*

**Fuentes-Vélez, Laura** è dottoranda presso l'Università degli studi di Torino. Si è laureata nel 2022 presso l'Università di Poitiers, con una tesi intitolata "*Tentative de microhistoire du dème de Thorikos en Attique pendant le IV<sup>e</sup> siècle av. n. è.*" Attualmente sviluppa una ricerca che prevede uno studio prosopografico sistematico dei fratelli impegnati nella vita pubblica ateniese. L'obiettivo è di rintracciare e illustrare le modalità d'inserimento delle famiglie nella prassi democratica. Le epigrafi e i rapporti archeologici costituiscono le risorse d'informazione privilegiate, offrendo un approccio interdisciplinare allo studio dell'Antichità greca. Tale approccio è arricchito attraverso l'esperienza sul campo da progetti svolti in Grecia (Scuola Svizzera di Archeologia in Grecia) ed Egitto (Istituto Francese di Archeologia Orientale).

**Gasparis, Charalambos** è dottore di ricerca in Storia medievale (Dipartimento di Storia e Archeologia, Università di Creta), Direttore di Ricerca presso l'Istituto di Ricerche Storiche, Fondazione Nazionale Ellenica delle Ricerche, Atene. È uno specialista della dominazione veneziana nei territori greci durante il tardo Medioevo. Ha pubblicato libri e articoli sulla società e l'economia rurale, il commercio e la vita cittadina a Creta e nelle altre colonie veneziane dell'Egeo. Ha inoltre curato l'edizione di fonti latine riguardanti la Creta veneziana dal XIII al XV secolo (<http://www.eie.gr/nhrf/institutes/ibr/cvs/cv-gasparis-en.pdf>).

**Giannachi, Francesco** è professore ordinario di Civiltà bizantina presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento. Si occupa della tradizione dei testi greci con particolare attenzione per la poesia antica, la sua ricezione nel Medioevo e nella Età contemporanea, le vestigial di grecità della Terra d'Otranto (testi, letteratura di tradizione orale, evoluzione linguistica del Greco otrantino) la letteratura in greco del XVII e XVIII secolo. Collabora presso la *Österreichische Akademie der Wissenschaften* al progetto VLACH (*Vanishing Languages and Cultural Heritage*) con il ruolo di *Community Consultant* per il dialetto neogreco del Salento. È tra i vincitori del bando *Marie Curie Doctoral Network 2021*, finanziato dalla Commissione Europea per la realizzazione di due percorsi dottorali dedicati alla minoranza ellenofona del Salento.

**Grimm-Stadelmann, Isabel** è Docente di Storia della scienza della medicina bizantina all'Università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera, è inoltre ricercatrice associata presso l'Accademia Bavarese di Scienze e Lettere. La sua ricerca si è sempre concentrata sui manoscritti medici bizantini e sulla loro ricezione, nonché sulle tradizioni transculturali all'interno della medicina bizantina. Ha pubblicato moltissimo sulla tematica e ha ricevuto vari riconoscimenti accademici per le sue ricerche.

**Handl, András** is SNFS Swiss Postdoctoral Fellow at the University of Bern and honorary research fellow at the Faculty of Theology and Religious Studies, KU Leuven, Belgium. He currently works on religious aspects of migration and mobility to the city of Rome in Late Antiquity and Early Middle Ages. He is co-editor of the special issue of the *Jahrbuch für Antike und Christentum* to 'Migration: Rhetoric and Reality in Late Antiquity.' He is initiator of MigRel.Net, a research network for exploring entanglements of migration and religion in antiquity. He is also PI of a multidisciplinary research project (re)examining the Hippolytos-statue, the earliest known Christian(ized) free-standing sculpture funded by the Research Foundation Flanders (FWO). More broadly, he is interested in the relations between Christians and the City of Rome, history of papacy, the cult of saints, martyrs, and relics, and in material remains of (early) Christianity.

**Lampeggi, Jacopo** è attualmente assegnista di ricerca nell'ambito del Progetto MUR PRIN 2022 "*Mediterranean Multipolarity and Roman Unipolarity. Power Competition and Collaboration in the Graeco-Roman Geopolitics (3rd-2nd century BCE)*" (P.I. Prof.ssa M. D'Agostini, Università di Bergamo), membro dell'unità dell'Università degli studi di Torino. È esperto di prosopografia, epigrafia e storia dell'amministrazione romana. I suoi interessi si concentrano principalmente sulla composizione delle *élite* dominanti, in particolare di quella equestre, e della loro integrazione nei quadri della burocrazia tardo-repubblicana e alto-imperiale. Nel 2023 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze Archeologiche, Storiche e Storico-artistiche presso l'Università degli studi di Torino con una tesi dal titolo *Nascita e affermazione di un'aristocrazia equestre da Marco Aurelio a Costantino unico imperatore (169-324 d.C.)*, che ha meritato il Premio Nazionale CUSGR – Consulta Universitaria di Storia Greca e Romana del 2023.

**Licini, Stefania** è professoressa ordinaria presso il Dipartimento di *Management* dell'Università di studi di Bergamo e membro del Consiglio di dottorato in *Management, Contabilità e Finanza* presso la stessa Istituzione. Insegna storia dell'economia e dell'impresa sia a livello universitario che post-universitario. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia economica e sociale

presso l'Università Bocconi (1989) e una laurea in Discipline economiche e sociali, sempre presso l'Università Bocconi (1981). La sua ricerca si concentra sullo studio delle disuguaglianze e delle élite, della storia dell'impresa e della storia di genere, con particolare attenzione all'Italia tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. È autrice di diverse monografie e articoli su riviste accademiche nazionali e internazionali di primo piano, tra cui *Rivista di Storia Economica, Società e Storia, Imprese e Storia, Annali di Storia d'Impresa, Quaderni Storici, Women's History Review, Business History, The European Journal of the History of Economic Thought* e *Accounting History*. Ha inoltre contribuito con alcuni capitoli a volumi collettivi pubblicati da case editrici di fama internazionale come Springer e Routledge.

**Paradziński, Aleksander** (DPhil Oxford, 2019) is a Heinz-Heinen Postdoctoral Fellow at the Bonn Center for Dependency and Slavery Studies at the University of Bonn. His current research focuses on Late Antique elite women, their dependents, and systems of dependencies. He worked previously as a Postdoctoral Research Associate at the University of Exeter in the *Connecting Late Antiquities* project, funded by DFG and AHRC and headed by Julia Hillner (Bonn) and Richard Flower (Exeter), and as an Assistant Professor at the University of Warsaw on *The Missing Link. The Lost Latin Historiography of the Later Roman Empire* project, funded by NCN and headed by Paweł Janiszewski. His scholarly interests involve social history, the use of digital tools in humanities and Latin historiography.

**Petraccia, Maria Federica** ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia antica e successivamente, grazie ad una borsa di studio CNR, ha trascorso tre anni presso l'*École Pratique des Hautes Études* con sede a Parigi (La Sorbonne-Paris IV). È attualmente Professoressa associata presso il DISPI (Dipartimento di Scienze politiche e internazionali) dell'Università di Genova dove ricopre gli insegnamenti di Storia romana ed Elementi e Fonti per la storia Romana, anche nella Scuola di Dottorato di ricerca in Culture classiche e moderne. All'interno della neonata laurea triennale di 'Politiche, Governance e Informazione dello Sport', tiene un ciclo di seminari sulla Storia politico-istituzionale e amministrativa dell'età romana. È stata Visiting Professor presso le Università di Paris IV-Sorbonne, Madrid, Malaga e Pamplona. A partire dal dicembre 2020 è Delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Genova ai Rapporti con le istituzioni culturali italiane ed estere. È membro dell'*Association Internationale d'Épigraphie Grècque et Latine*. È Codirettore della Collana 'Giano Bifronte' (Genova University Press) e Direttore della collana 'Scheria' (editore De Ferrari-Genova). È stata componente della segreteria scientifica e organizzativa di numerosi Convegni nazionali e internazionali. È autrice di diverse monografie e curatele e di numerosi articoli, saggi e recensioni su riviste italiane e straniere. Sue principali linee di ricerca sono: a) le magistrature municipali dell'Italia antica; b) l'esercito romano; c) i sistemi di spionaggio a Roma; d) l'erudizione e gli studi sulla storiografia antica nell'Italia del Seicento e dell'Ottocento (nello specifico si è occupata dell'illustre fabrianese Camillo Ramelli).

**Pomero, Margherita Elena** è ricercatrice in Civiltà Bizantina presso l'Università di Bologna dal 2023. I suoi principali ambiti di studio riguardano la storia culturale e l'ideologia politica dell'impero bizantino, con particolare attenzione alle fonti numismatiche e sigillografiche. Su questi temi ha pubblicato la monografia *Propaganda politica, imperatori e iconografia monetale nel mondo bizantino (1204-1328)* (Fondazione CISAM, Spoleto 2022). Attualmente è impegnata nel progetto *L'eredità nascosta. I sigilli di età esarcale nelle collezioni museali italiane*, all'interno del Partenariato CHANGES – *Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society* (PNRR, Spoke 4), e collabora con il gruppo di ricerca del progetto *Digital Byzantine Studies* (DiBS) dell'Università di Colonia.

**Puech, Vincent** est maître de conférences habilité à diriger des recherches (HDR) à l'Université de Versailles Saint-Quentin-en-Yvelines, où il est membre de l'UR 2449 (Dynamiques Patrimoniales et Culturelles, UVSQ, Université Paris Saclay) et directeur de l'Institut d'Etudes Culturelles et Internationales (Unité de Formation et de Recherche en Histoire, Lettres et

Langues). Il est aussi membre associé de l'UMR 8167 (Orient & Méditerranée, composante Monde byzantin) et co-directeur de la collection des Monographies du Centre d'histoire et civilisation de Byzance aux éditions Peeters (Louvain, Belgique). Il a notamment publié *Constantin. Le premier empereur chrétien* (Paris 2011, rééd. 2022) et *Les élites de cour de Constantinople (450-610): une approche prosopographique des relations de pouvoir* (Bordeaux, Ausonius, 2021).

**Rachello, Giovanni** è dottorando dal 2022 del dottorato "Culture d'Europa. Ambiente, spazi, storie, arti, idee" dell'Università degli studi di Trento, con un progetto dal titolo *Subvertire Throni Francorum: memoria, conflitti e protagonisti delle deposizioni regie nel mondo carolingio*. Nel 2021 ha conseguito laurea magistrale in Scienze storiche presso Università degli studi di Verona e Università degli studi di Trento con una tesi dal titolo "*Corda regum in manum Dei: regalità, sovrani e deposizioni nell'Italia longobarda*". I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla storia medievale, con particolare attenzione per la storia dei Longobardi, dei Carolingi, la storia militare, l'aristocrazia franca, la regalità, il potere e la legittimità nell'Alto Medioevo, l'identità e il territorio nell'Impero carolingio, le deposizioni regie nell'Europa altomedievale.

**Rebottini, Carlo Alberto** ha conseguito la Laurea in Storia presso l'*Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna con una tesi sulle ambascerie di Liutprando di Cremona a Costantinopoli, per poi laurearsi in Scienze storiche presso il medesimo ateneo con una tesi sullo scontro tra Odoacre e Teoderico. Attualmente è dottorando in Scienze storiche presso la Scuola Superiore di Studi Storici dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, con un progetto sull'Impero Romano d'Oriente tra Giustiniano ed Eraclio, con un'attenzione particolare agli aspetti politici e militari.

**Redaelli, Davide** è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli studi di Udine. Collaboratore del progetto *Lacunae*, volto alla creazione di uno strumento digitale che sfrutti l'AI al fine di elaborare suggerimenti per l'integrazione delle lacune dei documenti epigrafici, responsabile per le iscrizioni latine. Nel 2015 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze umanistiche (indirizzo antichistico) presso l'Università degli studi di Trieste, con una tesi dal titolo *I veterani delle milizie urbane in Italia e nelle province di lingua latina. Indagine storico-epigrafica*. I suoi interessi vertono sulla storia militare romana, con una particolare attenzione rivolta allo studio dei rapporti tra l'esercito e la società civile in Italia e nelle province di lingua latina e allo studio della storia dei corpi stanziati a Roma in età imperiale. Si è occupato anche di prosopografia e ricostruzione delle carriere dei ceti dirigenti romani (senatori e cavalieri), con una particolare attenzione al principato di Traiano. Applica lo studio delle fonti epigrafiche per l'analisi dell'economia romana.

**Ricciardi, Alberto** è professore associato di Storia medievale presso l'Università Guglielmo Marconi di Roma. È Laureato in Antichità e Istituzioni Medievali presso l'Università degli Studi di Torino. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia medievale presso l'Università degli Studi di Bologna (2004) ed è stato borsista di post-dottorato presso lo stesso ateneo (2004-2006). Dal 2006 collabora con il gruppo di ricerca *L'épistolaire antique et ses prolongements européens. Association Interdisciplinaire de Recherches sur l'Epistolaire*. I suoi interessi di ricerca riguardano la figura e l'opera di Gregorio Magno; i rapporti fra istituzioni politiche e religiose nel regno franco; l'epistolografia altomedievale; i miti di origine delle popolazioni barbariche.

**Rossi, Leonardo** è ricercatore specializzato in studi religiosi, in particolare in storia del cattolicesimo italiano contemporaneo. Durante il suo dottorato - svolto presso l'Università di Anversa all'interno del progetto internazionale '*Between saints and celebrities. The devotion and promotion of stigmatics in Europe, c.1800-1950*' (ERC, P.I. Prof. T. Van Osselaer) - ha indagato la diffusione del fenomeno stigmatico nell'Italia del XIX e XX secolo, focalizzandosi sulle devozioni popolari e sul responso delle autorità religiose (nella fattispecie la Congregazione del Sant'Uffizio) verso gli aspiranti emulatori del Cristo crocifisso. Partecipando come post-doc al

progetto *'Contested Bodies. The religious lives of corpses'* (FWO/SNF, P.I. Prof. T. Van Osselaer-A. Berlis), ha analizzato devozioni, rituali e contestazioni sviluppatasi intorno a corpi di eroi della fede popolarmente percepiti come 'incorrotti' ed esposti alla pubblica venerazione. I suoi interessi di ricerca sono rivolti a devozioni popolari, pratiche e credenze dei fedeli, cultura materiale (corpi e reliquie), affettata santità, fenomeni mistici e la loro ricezione nella società tardo moderna e contemporanea, temi che saranno al centro del suo prossimo progetto MSCA 'Quasi-SANTE' presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

**Sansone, Alfredo** si è formato presso l'Università della Calabria e l'Università degli Studi di Pavia, dove ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Storia nel 2019, trascorrendo anche un periodo di perfezionamento presso l'*Institutum Classicum* dell'Università di Helsinki come *PhD Fellow* nel maggio 2018. Nel 2019 è vincitore di una borsa di studio triennale Post-Doc presso la Scuola Superiore di Studi Storici dell'Università degli Studi di San Marino, dove si è occupato dello studio del carteggio epistolare fra Bartolomeo Borghesi e Luigi Nardi, ora pubblicato presso il Centro Sammarinese di Studi Storici con il titolo *Amicizia ed erudizione. Il carteggio scientifico tra Bartolomeo Borghesi e Luigi Nardi* (2024). Dal 2023 al 2024 è borsista di ricerca presso l'Istituto Italiano per la Storia Antica per un progetto sul rapporto tra l'Accademia dei Filopatri di Savignano sul Rubicone e Napoleone Bonaparte. Attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo per il progetto PRIN-PNRR MAP e docente a contratto in Storia romana presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano. I suoi interessi di ricerca coinvolgono principalmente temi di storia romana ed epigrafia latina e vertono in particolare sull'analisi della documentazione epigrafica della Lucania antica, cui ha dedicato, oltre a vari articoli, una monografia nel 2021 (*Lucania romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale, Roma, Quasar*). Altro suo campo d'indagine privilegiato è la storia degli studi classici fra Settecento e Ottocento, con particolare riguardo alla figura di Bartolomeo Borghesi e al suo ruolo pionieristico nello sviluppo scientifico in senso moderno di discipline come l'epigrafia, la prosopografia e la numismatica.

**Sala, Stefano Carlo** è dottorando in lettere classiche e storia antica presso l'Università di St. Andrews. In precedenza, ha studiato filologia classica e storia antica presso la Scuola Normale Superiore e l'Università di Pisa. La sua tesi di dottorato affronta il trattamento dei monumenti di Roma arcaica da parte dello storico d'età augustea Dionigi di Alicarnasso. Oltre all'interazione tra memoria storica e monumenti, gli ambiti d'interesse della sua ricerca includono alcuni aspetti dell'elaborazione letteraria della storiografia di Roma arcaica, quali lo sviluppo delle tradizioni gentilizie e i paralleli tra storia greca e storia romana.

**Scevola, Roberto** è professore ordinario di 'Diritto romano e fondamenti del diritto europeo' nell'Università di Padova dall'aprile 2023, dipartimento di Scienze Politiche Giuridiche e Studi Internazionali. In precedenza, laureatosi in Scienze Politiche e in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano, nonché in Storia presso l'Università di Genova, ha conseguito il dottorato di ricerca in 'Diritto romano delle obbligazioni' presso l'Università 'Magna Graecia' di Catanzaro (2004) ed è stato assegnista presso l'Università 'Insubria' di Como (2004-2007). Ha pubblicato, oltre a varie monografie, numerosi contributi in volume e articoli in rivista inerenti al diritto romano (privato, processuale e pubblico), alla storia del pensiero giuridico romano, ai diritti greci, alla storia costituzionale moderna e contemporanea, nonché alla storia del pensiero politico. Infine, ha trascorso prolungati periodi di ricerca presso il Leopold-Wenger-Institut dell'Università di Monaco di Baviera ed è stato relatore in convegni nazionali o internazionali (specialmente Germania, Spagna e Francia).

**Schreiner, Peter** è professore emerito di storia e filologia bizantina all'università di Colonia, dove ha cominciato ad insegnare nel 1979 e dove è stato Direttore dell'Istituto di Studi Classici. Dal 1991 è socio corrispondente dell'Accademia Austriaca delle Scienze, dal 1993 membro dell'Accademia delle Scienze di Gottinga, dal 1994 dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici, dal 1998 socio d'onore dell'Associazione dei Medievisti Russi e dal 2018 socio

dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Oltre a essere autore di più di 500 pubblicazioni, è responsabile di prestigiosi progetti scientifici; è importante ricordare fra tutti il *Lexicon des Mittelalters*, di cui è stato curatore fra il 1992 e il 1999, e la *Byzantinische Zeitschrift*, di cui è stato direttore dal 1992 al 2004.

**Svanoni, Roberta** è dottoranda del corso di dottorato in Scienze linguistiche presso le Università degli studi di Bergamo e Pavia, con una tesi di ricerca in Storia medievale dal titolo: *(Ri)scrivere, archiviare e trasmettere la memoria: il caso del monastero di Astino (Bergamo, secoli XII - XVI)*. Ha conseguito la laurea magistrale in Scienze storiche curriculum Storia medievale presso l'Università degli studi di Milano, con una tesi dal titolo: *La signoria di Giovanni di Boemia su Bergamo (1331-1332)*.

**Turrisi, Elisa** è dottoranda dal 2022 presso l'Università degli studi di Palermo in "Patrimonio Culturale", con un progetto di ricerca intitolato: *"Una città alle porte del Rinascimento. Palermo e le sue élites urbane nella seconda metà del XV secolo"*. Nel 2021 ha conseguito la laurea magistrale in "Storia e Civiltà" presso l'Università di Pisa, nel 2023 il diploma di "Archivistica, Paleografia e Diplomatica" presso l'Archivio di Stato di Palermo. È stata borsista del Centro Studi sulla Civiltà Comunale in occasione dell'*"Atelier international de formation doctorale"* di San Gimignano, del Centro Studi per la storia delle campagne e del lavoro contadino di Montalcino, della Fondazione Centro Studi sul Tardo Medioevo di San Miniato e della I Scuola Internazionale di Studi Dottorali "Fonti per la storia economica europea (secoli XIII-XVII)".

**Vlachou, Olga** is a Byzantinist focusing on the social history of the Komnenoi and Angeloi dynasties. Having a theological background, she acquired her MA diploma in Byzantine History from the University of Athens, writing her thesis on *the prosopography and social networks of Michael Choniates' epistolography (ca. 1176-ca. 1204)* in 2021. Currently, she is working on her PhD project at Central European University in Vienna, aiming to reconstruct the social networks of 12<sup>th</sup>-century Byzantium through the surviving letters of contemporary *literati*.

**van't Westeinde, Jessica** (PhD Durham, 2017) is a Research Fellow at the Bonn Center for Dependency and Slavery Studies at the University of Bonn. She currently works on the DFG/AHRC funded project *Connecting Late Antiquities*, directed by Julia Hillner (Bonn) and Richard Flower (Exeter). Previously, she held positions at Bern, Tübingen, Kiel, and Aarhus. Her work mostly concentrates on social dynamics and religious history in the later Roman Empire. Somehow, she harbours a special fondness for Jerome of Stridon.